

Trascorso il Sabato, in cui tutti osservarono il riposo, **Maria di Magdala, Maria di Cleofa e Salome**, completarono la preparazione dei profumi e si recarono al sepolcro di buon'ora per completare le unzioni del corpo e la fasciatura; lungo la strada dicevano tra loro, chi poteva aiutarle a spostare la pesante pietra circolare, che chiudeva la bassa apertura del sepolcro, che era composto da due ambienti scavati nella roccia, consistenti in un piccolo atrio e nella cella sepolcrale; quest'ultima contenente una specie di rialzo in pietra, su cui veniva deposto il cadavere. Quando arrivarono, secondo i Vangeli, vi fu un terremoto, un angelo sfolgorante scese dal cielo, si accostò al sepolcro fece rotolare la pietra e si pose a sedere su di essa; le guardie prese da grande spavento caddero svenute. Ma l'Angelo si rivolse alle donne sgomentate, dicendo loro: «**Non abbiate paura, voi! So che cercate Gesù il crocifisso. Non è qui. È risorto dai morti, ed ecco, vi precede in Galilea; là lo vedrete**». Proseguendo con il racconto del Vangelo di Matteo, le donne si allontanarono di corsa per dare l'annuncio ai discepoli.

Va ricordato che la Risurrezione di Gesù viene annunciata da alcune donne, che secondo l'antico Diritto ebraico, erano inabilitate a testimoniare, quindi con questo evento che le vede messaggere e testimoni, viene anche ad inserirsi un evento storico nella socialità ebraica.



Quando le donne raggiunsero gli apostoli e riferirono l'accaduto, essi corsero verso il sepolcro, ma Pietro e Giovanni corsero avanti, al sepolcro arrivò per primo Giovanni più giovane e veloce, ma sulla soglia si fermò dopo aver visto il lenzuolo (Sindone) a terra, Pietro sopraggiunto, entrò per primo e constatò che il lenzuolo era per terra, mentre il sudario, usato per poggiarlo sul capo dei defunti, era ripiegato in un angolo, poi entrò anche Giovanni e ambedue capirono e credettero a quanto lo stesso Gesù, aveva detto in precedenza riguardo la sua Risurrezione.

Papa Francesco celebra la Veglia pasquale a San Pietro

COME SI COMPONE LA LITURGIA DELLA VEGLIA PASQUALE?

Per Sant'Agostino quella pasquale è “**la madre di tutte le veglie sante, durante la quale il mondo intero è rimasto sveglio**”. Nel corso di questa notte, la Chiesa celebra la Resurrezione di Cristo, battezzando nuovi cristiani e domandando a coloro che già lo sono, di rinnovare tutti insieme gli impegni del loro Battesimo.

La Veglia pasquale è una celebrazione complessa ed unitaria, che si svolge in quattro momenti successivi: **1) Liturgia della Luce** che inizia con la benedizione del fuoco, la preparazione e accensione del cero quale “luce di Cristo”, e la processione con cui è introdotto nella chiesa buia, che è quindi illuminata dai ceri dei fedeli accesi al cero pasquale. Segue il solenne annunzio pasquale, detto anche dalla parola iniziale latina Exultet; **2) Liturgia della Parola** con nove letture, sette tratte dall'Antico testamento e le ultime due dal Nuovo; **3) Liturgia Battesimale**; **4) Liturgia Eucaristica**. Il rito si svolge nella notte, simbolo dell'umanità che senza Cristo è immersa nelle tenebre dell'ignoranza e dell'errore, del peccato e della morte.



COS'È LA BENEDIZIONE PASQUALE URBI ET ORBI?

Urbi et Orbi è un'espressione latina che significa “**Alla città (di Roma) e al mondo**”. La benedizione Urbi et Orbi è la prima benedizione fatta da un Papa subito dopo l'elezione al soglio pontificio dalla Loggia centrale della Basilica vaticana. Viene inoltre diffusa dal Pontefice nei giorni di Natale e Pasqua alla folla riunita in piazza San Pietro e in occasioni particolari. La benedizione, solitamente accompagnata da un messaggio, comporta l'assoluzione di tutti i peccati temporali per tutti i presenti in Piazza San Pietro e per coloro che la ricevono per tramite dei vari mezzi di comunicazione.